

Sacchetto

Dopo il tappo in silicone arriva, per il vino doc, il sacchetto di plastica. Il ministro Zaia ha dato il via libera a questi nuovi contenitori multistrato in imballaggi di cartone per penetrare il mercato del Nord Europa: numerose le limitazioni per salvaguardare le produzioni di prestigio.



UN ITALIANO SU DUE USA PIÙ SIM E SPERA INVANO DI RISPARMIARE

Quasi un italiano su due utilizza più di una Sim per fare telefonate, inviare sms e navigare in Rete. Secondo uno studio di Nielsen Company, l'Italia con il 46% è al primo posto in Europa, seguita da Spagna (31%) e Germania (28%). Risparmio? Non tanto: in Italia chi usa tre schede spende in media il 51% in più e la La differenza è ancora più evidente in Spagna e Germania, dove si tocca il 79% e l'81% in più.

GLI SCOOTER(+9,1%) TIRANO IL MERCATO DEI MOTOCICLI

In crescita a luglio il mercato dei motocicli: secondo i dati Ancma (associazione nazionale ciclo motociclo accessori) lo scorso mese sono stati venduti 79.151 veicoli con un aumento del 4% rispetto al luglio 2007. Le immatricolazioni di veicoli superiori a 50cc sono salite a 57.262 unità (+6,1%), con gli scooter che registrano una crescita del 9,1%; le moto si mantengono stabili con 17.077 unità (-0,5%). Calano (1%) i «cinquantini».

Alitalia, Tremonti si nega al Parlamento

Avrebbe dovuto riferire oggi sul caso, ma il ministro fugge. In forse anche il cda sui conti

di Laura Matteucci / Milano

FERIE La cosa certa è che oggi Tremonti non parlerà in Parlamento di Alitalia, come invece chiedevano non solo le opposizioni, ma anche i presidenti delle commissioni Bilancio e Trasporti della Camera. Quanto al fatto se ci sarà o meno un'informatica da par-

te del governo, si deciderà stamattina. Questa la situazione: la compagnia di bandiera perde 2-3 milioni di euro al giorno, è sospesa dalle contrattazioni di Piazza Affari da ormai due mesi, Berlusconi ha annunciato una cordata di salvataggio che al momento ha garantito solo 5mila esuberi (circa 3.500 per l'aeroporto di Fiumicino, secondo i sindacati il dato sarebbe stato confermato dal presidente Aristide Police ieri al tavolo enti locali-sindacati della Regione Lazio), ma il ministro all'Economia no, lui ha già chiuso per ferie e sarà disponibile «per la ripresa del lavoro parlamentare», chiarisce il ministro Elio Vito, Rapporti con il Parlamento. Che si tratti davvero di irrinunciabili ferie o, più probabile, di un rinvio diplomatico in assenza di novità e nomi da spendere, il risultato non cambia.

Il Pd: «Incredibile non ritenga doveroso riferire le intenzioni del governo sulla compagnia»

no che il ministro dell'economia non ritenga non solo opportuno, ma anche doveroso, riferire al Parlamento le intenzioni del governo sulla compagnia di bandiera», dice la senatrice Pd Marina Magistrelli, che fa parte della commissione Lavori pubblici. Il senatore Pd Enrico Morando si appella al presidente Schifani: «Non si può chiudere i battenti prima di aver avuto tutte le informazioni disponibili sulla difficilissima evoluzione della vicenda Alitalia». L'opposizione minaccia di ricorrere all'ostruzionismo sulla manovra economica, oggi al voto conclusivo: si potrebbero, sostanzialmente, allungare i tempi di esame degli ordini del giorno e delle dichiarazioni di voto finali che



Lavoratori dell'Alitalia manifestano davanti alla sede del centro direzionale a Roma. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

inizialmente dovevano essere abbastanza brevi. Ma questo non cambia le cose per Alitalia. Questa avrebbe dovuto essere l'ultima settimana di la-

voro per il dossier, prima della pausa ferragostana, con due appuntamenti di rilievo: la relazione di Tremonti, appunto, e il cda sui conti semestrali, previsto per

venerdì. Ma anche questo potrebbe slittare, e venire posticipato a fine mese. Una conferma che la tensione resta alta e che si preferisce far de-

cantare la vicenda. Intesa Sanpaolo, che a giugno ha avuto il mandato di disegnare un piano, sarebbe ormai pronta a chiudere il dossier: il punto centrale è l'integrazione dell'intera AirOne con le attività operative di Alitalia (tra l'altro ieri il presidente Carlo Tota ha incontrato a Palazzo Chigi il sottosegretario Gianni Letta), mentre è esclusa la cessione di rami d'azienda della compagnia di Tota. La scadenza formale resta il 10 agosto, ma la presentazione ai vertici della compagnia potrebbe arrivare anche prima. Poi toccherà al governo. Resta l'ipotesi di modifiche alla legge Marzano, la procedura prefallimentare per il salvataggio delle grandi aziende in crisi.

Sarebbero stati confermati da Polite i 5mila esuberi 3.500 solo per Fiumicino

TENDENZA

Il petrolio scende sotto i 120 dollari

Per la prima volta da tre mesi, i prezzi del petrolio sono scesi al di sotto dei 120 dollari al barile. Il che ha anche ridato fiato alle Borse, Wall Street in testa. A provocare il calo, le previsioni che la tempesta tropicale Edoardo non causerà l'interruzione delle attività negli impianti «off shore» al largo delle coste del Texas. Ha pesato anche un rapporto del governo che rivela un raffreddamento della spesa degli americani per la benzina a giugno e un aumento delle pressioni inflazionistiche. Il candidato dei democratici alla presidenza Usa, Barack Obama, ha comunque chiesto la vendita di 70 milioni di barili di petrolio delle riserve strategiche, per far scendere il prezzo del greggio.

«In Italia il risanamento è a rischio»

Il monito dell'Fmi che vede l'economia europea in forte rallentamento

di Marco Ventimiglia

RISCHI L'avvertimento è chiaro: Italia e Portogallo rischiano di ritrovarsi con «margini scarsi» sugli obiettivi di risanamento dei conti pubblici. A sostenerlo è il Fondo Monetario Internazionale nel suo rapporto conclusivo sulle missioni di ispezione condotte nell'area di Eurolandia. «In alcuni paesi - scrivono i tecnici dell'istituzione di Washington - il deficit di bilancio rischia di superare sul breve termine il limite stabilito dal trattato di Maastricht, pari al 3% del Pil, mettendo potenzialmente alla prova la versione rivista del Patto di Stabilità e di Crescita». Gli ispettori del Fondo proseguono sottolineando che sulla necessità di rafforzare il percorso di risanamento la Commissione Ue ha già messo in guardia la Francia. E sempre citando le previsioni delle istituzioni comunitarie, si rileva che «anche in altri paesi, ad esempio Italia e Portogallo, i margini di sicurezza rischiano di risultare ristretti». In generale il Fmi sottolinea che nel 2007 la posizione media di bilancio dell'intera area è migliorata, e che ad oggi il Patto «ha ben servito» all'Unione monetaria. «Ma molti paesi - prosegue la re-

lazione, supervisionata dal capo ispettore per l'Ue-15 Alessandro Leopold - non hanno ancora raggiunto i loro rispettivi obiettivi di medio termine, che prevedono bilanci in pareggio o in attivo, e tra questi tutti quelli con livelli elevati di debito pubblico». Una situazione, appunto, come quella dell'Italia. Ed è difficile

Oggi la Fed e giovedì la Bce decidono sui tassi di riferimento: la previsione è che non vi sia alcun ritocco

non pensare al nostro paese quando gli ispettori affermano che «a fronte di un contesto di già parziale attenuazione del rigore di bilancio già con le manovre per l'anno in corso, ora in diverse nazioni stanno crescendo le pressioni per misure espansive sulla spesa pubblica». Gli ispettori di Washington avvertono invece che il risanamento dei conti resta una sfida primaria: «Per i governi la riduzione di debito e deficit saranno cruciali per meglio affrontare le sfide legate all'invecchiamento della popolazione, che dopo il 2010 sono destinate a crescere rapidamente». Per l'Fmi l'economia dell'Eurozona subirà un forte rallentamento



La sede del Fondo Monetario Europeo a Ginevra

nel 2008, per riprendersi poi nel 2009. A rallentare la crescita sono gli alti prezzi del petrolio e dei beni alimentari, la crisi del credito, l'euro forte e l'indebolimento della domanda globale. L'istituto mantiene comunque all'1,7% e all'1,2% la sue previsioni sulla crescita economica dell'area euro nel 2008 e nel 2009, contro il +2,6% del 2007. I pronunciamenti del Fondo

hanno aperto una settimana importante per quanto riguarda le strategie economiche e monetarie. Già oggi la Federal Reserve americana e giovedì la Banca Centrale Europea si riuniranno per la consueta decisione sui tassi di interesse. La previsione è che non vi saranno variazioni, con i tassi che dovrebbero così essere confermati rispettivamente al 2% ed al 4,25%.

Pane e pasta roba da ricchi, Mr Prezzi convoca un vertice

A luglio rincari tra il 13 e il 25% per i due generi alimentari di base. Si cerca una «collaborazione» dei produttori

/ Milano

Pane, pasta, semola e farina, sul tavolo del ministero. Di fronte al continuo lievitare del costo dei beni alimentari, il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Antonio Liroi, chiama in cattedra produttori e distributori. Giovedì, al ministero per lo Sviluppo economico, si farà il punto sulla corsa dei rincari che, con l'inflazione al 4,1 per cento, a luglio ha visto crescere il prezzo del pane del 13 per cento rispetto all'anno scorso, mentre la pasta sugli scaffali del supermercato rincarava del 25 per cento. Per questo, pur confidan-

do nell'ottimismo - perché «non ho mai conosciuto un pessimista che è riuscito ad ottenere risultati», Berlusconi al Tg5 il 31 luglio, giorno del record inflattivo - qualcosa andava fatto, come lo stesso ministro Scajola aveva assicurato a fine mese. Poco comunque per Pierluigi Bersani, ministro ombra dell'economia per il Pd, che lamenta l'assenza nella manovra finanziaria del governo di provvedimenti mirati su pensioni e salari, a suo giudizio, veri nodi nevralgici della crisi attuale. Crisi che secondo Confcommercio si è tradotta in un calo tendenziale dei consumi tra

l'1,2 e l'1,5 per cento, lo 0,7 dei quali riguarderebbe prodotti alimentari di largo consumo. Tradotto, si mangia meno. E sempre ieri la Coldiretti ha licenziato uno studio sulle dinamiche della spesa alimentare delle famiglie. Per i coltivatori,

La crisi cambia le abitudini alla spesa delle famiglie italiane

stiamo cambiando le nostre abitudini alimentari, con la carne di pollo che va a sostituire quella bovina (+6,6% contro -3%) e pane e frutta che perdono oltre il 2 per cento. Seguono in scia gli ortaggi mentre, dopo un lungo periodo di crisi, sarebbero in ripresa pasta e latte (+1,4%), pur scontando prezzi molto elevati. Gli agricoltori sostengono che non bisogna prendersela con il prezzo del grano se l'inflazione alimentare ha assunto livelli abnormi. No, il problema sarebbe da ricercare nella filiera e nelle speculazioni che avvengono nell'intervallo tra il coltivatore

INQUINAMENTO

Auto supersportive penalizzate dai progetti Ue

Le normative sull'inquinamento dei veicoli, allo studio della Commissione Europea, incombono sui produttori europei di auto sportive. Dal 2012, infatti, tutte le auto di nuova produzione dovranno emettere non più di 130 grammi di anidride carbonica per chilometro. Un obiettivo irraggiungibile per Ferrari, Maserati, Lamborghini, Aston Martin o Porsche, che rischiano di trovarsi in seria difficoltà, soprattutto se, come viene ventilato, la Ue lascerebbe margini di adeguamento ai piccoli gruppi di auto sportive, con produzione di meno di 10 mila veicoli l'anno. che potranno negoziare obiettivi individuali di emissioni. Rimarrebbero invece immutate le condizioni per quei marchi compresi in grosse holding, come è il caso di Ferrari e Maserati, controllate da Fiat, e di Lamborghini (Volkswagen). Secondo la proposta della Commissione Europea, infatti, le emissioni delle due case sportive andrebbero poi a pesare sul conto totale di Co2 presentato da Fiat, colpendo l'immagine di un costruttore che si sta impegnando per l'eco-compatibilità dei suoi modelli. La Ferrari sta riducendo le emissioni in conformità alle direttive in vigore. La casa del Cavallino rampante ha dichiarato di volerle tagliare del 40% entro i prossimi quattro anni.